

IL LUPO OSTETRICO

di Concetto Marchesi

Come è noto, è stato già presentato al Senato il testo del disegno di legge della polivalente, per la difesa della Costituzione. Si tratta per ora di aggiunte a modificazioni ad alcuni articoli del Codice vigente, che è quello fascista del ministro Rocco, promulgato nel 1931. Più tardi avremo il nuovo Codice Penale della Repubblica italiana, in gestazione dal 1944. Sono passati otto anni, e adesso vien fuori un estraneo, uno stralcio, come una dirittura, piccolo ma di eccezionale valore per le aggiunte fatte all'articolo 269 e la modificazione dell'articolo 342 del codice fascista. Nella introduzione al disegno di legge si dice che tali aggiunte o modificazioni rispondono alle esigenze sempre più avvertite di assicurare una efficace tutela delle istituzioni repubblicane sancite dalla Costituzione. Respiriamo. Finalmente, la vergine intatta. La Costituzione, sta per essere impalmata dal legislatore repubblicano; senonché considerando in qual modo si intende iniziare questa tutela, viene in mente una antica arguta favoletta esopica. A una pecora presa dalle doglie del parto si presenta tutto premuroso il lupo ostetrico: «Ecco mi qua: hai bisogno di qualcosa?». «Crazia, rispose la dolente, ho soltanto bisogno che tu ne vada». Non ci dice l'antico favolista se quell'ostetrico poco rassicurante sia andato via; nel caso nostro è rimasto a assistere al parto e a tenerla al collo e coi denti di lupo.

«Da quando i partiti operai che avevano combattuto per l'Italia, furono esclusi dal governo della Repubblica e considerati come antagonisti e nemici, da allora si venne sempre più profilando un fatale ritorno al connubio clericale-fascista, perché i cosiddetti partiti minori erano di forze tanto esigue e vacillanti, di propositi tanto incerti e maldivi, che non potevano costituire nessuno ausilio di fronte al risveglio dei nonni mussoliniani. Impostata la campagna anticommunista, era aperto fatalmente il varco alla irruzione fascista. Se l'anticomunismo era il programma massimo, il fascismo si trovava naturalmente alla destra di De Gasperi: la politica atlantica e capitalista di cui va tanto orgoglioso il presidente del Consiglio. In Italia la minaccia fascista non esisteva, ma esisteva il clericalismo democristiano; se il fascismo nei suoi reati personali, nelle sue convulsioni epilettiche, nelle sue insorgenze e crescenti immundezze nazionalistiche non fu subito eliminato, ciò si deve alle cautele preziganti della politica clericale che sentiva in quel movimento che si millantava sociale una riserva spedita e avvenuta di forze anticommuniste. Uno solo fu il vostro comandamento o signori della Democrazia Cristiana: guerra al comunismo. Ci avete maledetto senza conoscerci: si siete venuti incontro per farci sentire l'alto dell'odio, non della umanità. E adesso vi adoperate a creare divisioni e ribellioni. E' questa la vecchia parantica dei ceti dominanti. Non vi seguiremo su questa strada. Continueremo ad essere i vostri avversari fino a che voi sarete gli avversari nostri; non piegheremo né per stanchezza né per paura. Non vi daremo tregua con la nostra legalità e con la nostra fermezza. Non vi provocheremo: restando interamente mobilitati, in una mobilitazione senza divise né armi né fanfare, né reggimenti né generali. Sarà mobilitazione degli spiriti e delle volontà. Le nostre trincee insuperabili saranno dentro la nostra coscienza; l'alimento della nostra fede sarà la vostra ingiustizia e il segnale dell'attacco sarà la vostra follia».

Dicono certi uomini, tenuti per saggi, che laddove nel codice ordinario esistono norme per la tutela dell'ordine pubblico, non occorrono altre leggi. A difendere lo Stato basta il Codice che rappresenta o dovrebbe rappresentare la custodia delle libertà private e pubbliche contro ogni lesione del diritto. L'articolo 272 del codice Rocco puniva quale reato la propaganda per la «instaurazione della dittatura di una sola classe» (per intenderci, la dittatura del proletariato) oppure del «sovvertimento violento delle istituzioni». Il disegno di legge democristiano nelle aggiunte all'articolo 269 del codice Rocco colpisce la «propaganda e analogia antidemocratica e la propaganda dell'uso della violenza come metodo di lotta politica». Sarebbe dunque non potremmo oggi scrivere in Italia le sue *«Revisions sur la violence»* senza incorrere nella repressione fino a due anni di reclusione e multa di un milione. La Democrazia Cristiana è andata più in là: ha voluto colpire la propaganda non di un fatto ma di un metodo, come osservava recentemente un autorevole liberale sul settimanale *«Il Mondo»*. D'altra parte chi volesse evitare le sanzioni dell'articolo 269 stenderebbe molto a sapere su che cosa in una Repubblica che si proclama democratica possa esercitare la propria libertà. I ministri non si possono pubblicamente tenere a vile, considerare come uomini dappoco o incapaci di governare o manchevoli di integrità; pena la reclusione fino a due anni, i corpi politici, amministrativi, giudiziari sono incontestabilmente non se ne può attaccare il prestigio; pena da tre a due anni di reclusione. Nulla si può promuovere contro gli istituti fondamentali stabiliti dalla Costituzione, e chi contravvenne è punito e qualora ne possa derivare pericolo per la libertà civili e politiche dei cittadini». con la reclusione da uno a tre anni. Ma chi deve fare la constatazione di pericolo? L'onorevole Seelba, la sua polizia, i suoi prefetti e questori? I magistrati? Ma i magistrati, qualora vogliono onestamente giudicare, devono interpretare e applicare la legge, devono accertare e colpire il reato, il pericolo tradotto in atto, il danno avvenuto, non il danno temuto.

L'articolo 269 inoltre colpisce chiunque colga una attività diretta a deporre nei cittadini il sentimento del dovere per la difesa della Patria. Sacra cosa, certamente, la difesa della Patria. Ma la Patria non l'hanno difesa quelli che hanno mandato gli eserciti nella Spagna, in Etiopia, in Albania, in Grecia, in Francia; la Patria l'hanno difesa quelli che nel territorio invaso si sono fatti uccidere o hanno combattuto per cacciarne il nemico e l'invasore. La Patria non la difendono quelli che pongono i soldati d'Italia agli ordini di generali stranieri per salvarli da un nemico che non ci ha recato nessuna offesa, perché le offese al sentimento nazionale le abbiamo finora ricevute dai nostri attoni padroni di oltre mare. Difendere la Patria significa difendere il territorio e l'indipendenza; e questo noi abbiamo fatto e faremo sempre qualora una dura sorte faccia sentire alle nostre frontiere la minaccia dello straniero. Ma voi, signori del governo, della difesa della Patria avete forse una molto più larga e preoccupante concezione; voi dalla difesa della Patria escludete il rispetto delle patrie altrui; e vorreste farvi in nome della Patria i missionari di una civiltà che è devastazione e morte. Voi, uomini del Patto Atlantico.

Non citerò casi particolari. Il numero sempre crescente di interruzioni presentate alla Camera dimostra tutta la rete di abusi che avvolge l'Italia da parte di coloro che dovrebbero essere i tutori della Costituzione, i custodi delle pubbliche libertà. La immunità dei prefetti, la immunità della polizia, dimostra come ai cittadini manchi ormai ogni sostegno contro l'abuso del potere

esecutivo; e nessuno degli offesi sogna di ricorrere alla protezione della magistratura. Tristissimo segno di un Paese che ha ormai perduto ogni fiducia nel presidio legale e respira l'aria di una tirannia senza tiranno, di una dittatura senza dittatore, di un'assolutismo vasto e soffocante; l'assolutismo proprio di un potere clericale. Mussolini irrideva ai Parlamenti, ai comizi elettorali, alle dabbenaggini democratiche. Egli ne faceva oggetto di scherno; perciò li servava intatti; voi ne fate oggetti di menzogna: perciò li distruggete.

«Sette evasi brasiliani catturati a Lorena»
SAN PAOLO, 28. — Sette evasi del penitenziario d'Anchieta, facenti parte del gruppo di Pereira Lima, capo della rivolta, sono stati catturati dai soldati dell'esercito brasiliano a Lorena importante centro abitato nella parte settentrionale dello Stato di San Paolo. I sette banditi hanno dichiarato che il loro capo si trova nel dintorni della città.

«Sette evasi brasiliani catturati a Lorena»
SAN PAOLO, 28. — Sette evasi del penitenziario d'Anchieta, facenti parte del gruppo di Pereira Lima, capo della rivolta, sono stati catturati dai soldati dell'esercito brasiliano a Lorena importante centro abitato nella parte settentrionale dello Stato di San Paolo. I sette banditi hanno dichiarato che il loro capo si trova nel dintorni della città.

MISURE INFAMI CONTRO GLI EROICI ZOLFATARI DI CABERNARDI

Le tenebre piombano sui "sepolti vivi", privati di luce elettrica e di ventilatori

La strenua resistenza continua al lume di fiocche lucerne - Oggi nuovo atto d'accusa contro la Montecatini alla conferenza interregionale degli zolfi - Sempre più scoperta la collusione tra il governo e il monopolio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
CABERNARDI, 28. — Nel cuore della miniera regna il buio. L'intervento del governo in favore della Montecatini si è immediatamente concretizzato con misure di forza eccezionali. Dalle 21 di ieri sera, al minatori che da 32 giorni non vedevano il sole e le stelle, è stata tolta anche la luce elettrica, vivono ora al fioco lume di poche lampade, nel caldo insopportabile delle gallerie, superando ogni limite dell'umana resistenza. Questa notte, la direzione ha fatto fermare persino due dei tre ventilatori meccanici di cui la zolfara dispone. I minatori hanno vissuto ore d'inferno, hanno respirato a fatica, hanno sudato a gorgolette per tutta la notte, non vedendo più che il soffocante viscerale della terra, al loro posto di combattimento.

«E' un eroismo che scuote le intimità dell'animo umano, questo dei minatori, che da oltre un mese non vedono più il sole, che sono arroccati sui costoni rurali di questa plaga marchigiana, da Pergola, Arcevia, Pantano, Sassoferrato, dalle borgate più lontane, sperdute, quasi dimenticate. Sono tornati quasi prima che sorgesse il sole, quasi fermati in silenzio lungo l'unica via del paese per significare, con la loro presenza, che la gente lavoratori di Cabernardi nella loro lotta leggendaria per scongiurare la miseria, ha sentito il dovere di

solidarizzare con la Montecatini. Non importa che la grande società monopolistica, decedendo i licenziamenti, abbia brutalmente violato la legge mineraria; non importa che le popolazioni di tutta la zona abbiano manifestato ripetutamente la loro avversione profonda ed irremovibile alla politica di liquidazione dell'industria zolfifera perseguita dalla «piovra». Al governo, tutto questo non dice nulla.

La notizia dell'incredibile atteggiamento del governo è venuta a dare un forte alla Montecatini, mentre si profilava netto il grande successo della classe operaia, si è diffusa nella nottata in tutti i paesi del bacino con la rapidità del lampo. All'alba di questa mattina erano già venuti a Cabernardi centinaia di uomini e donne dai paesi arroccati sui costoni rurali di questa plaga marchigiana, da Pergola, Arcevia, Pantano, Sassoferrato, dalle borgate più lontane, sperdute, quasi dimenticate. Sono tornati quasi prima che sorgesse il sole, quasi fermati in silenzio lungo l'unica via del paese per significare, con la loro presenza, che la gente lavoratori di Cabernardi nella loro lotta leggendaria per scongiurare la miseria, ha sentito il dovere di

VALLETTA EMULO DEL MINISTRO PACCIARDI

Licenziamenti di rappresaglia ordinati alla F.I.A.T. di Torino

Tra i licenziati, dirigenti sindacali della CGIL, della CISL e dell'UIL. Colpiti a preferenza alla Difesa capifamiglia e dirigenti dei sindacati

TORINO, 28. — Un provvedimento di una gravità eccezionale è stato preso ieri dalla Direzione Generale della FIAT di Torino. Nove dipendenti del complesso sono stati licenziati senza alcun motivo plausibile, per rappresaglia, con un atto che ha preceduto di solo un numero di carissimi arbitrari già ordinati nel passato a danno di valorosi attivisti sindacali e membri di C.I.

I nove colpiti sono i compagni Elio Tinazzo, Antonio Patti, Filippo Darò, Ottavio Pittatore, Alfio Basaglia, Piero Gamba, Otello Montemurri, nonché Mario Enrico segretario provinciale della FIME, assessore comunale democristiano (Assessorato del Lavoro) e Gerardo, segretario provinciale della UILM. Essi erano stati regolarmente autorizzati dalla Direzione della FIAT ad assentarsi dal lavoro per prestare la propria attività presso le diverse organizzazioni

sindacali di Torino e provincia. Il verghesimo licenziamento li ha colpiti senza che essi avessero ricevuto alcun preavviso circa la sospensione del permesso precedentemente concesso.

Un primo riepilogo delle conseguenze dei licenziamenti ordinati da Pacciardi tra i salariati della Difesa rivela, nella crudezza impietabile dei dati, il carattere antipopolare e di rappresaglia delle misure disposte dal ministro. Dagli elenchi di licenziati compilati a cura dei sindacati locali emerge un quadro elementare: i licenziati sono, nella quasi totalità, capifamiglia, numerosi sono ex combattenti, partigiani, mutilati e quasi tutti godono di un ottimo stato di servizio con decine di anni di ininterrotta e diligente presentazione al loro attivo.

Vertenza diplomatica fra Londra e S. Marino

L'Inghilterra si rifiuta di risarcire adeguatamente i danni di un bombardamento

I giornali italiani riportano una notizia da Londra, proveniente da un portavoce del Foreign Office, secondo la quale la Repubblica di S. Marino avrebbe tempo ancora una settimana di tempo per accettare o meno l'offerta ex gratia di 26.000 sterline per i danni cagionati dal bombardamento della RAF nel giugno 1944.

Per rendere comprensibile questa notizia per se stessa esatta, occorre sapere che da 7 anni il Governo di San Marino insiste con il nostro governo per il risarcimento dei danni cagionati dal bombardamento, alla guerra guerreggiata e all'occupazione militare. Duecentoventitré furono le vittime delle azioni belliche svoltesi su quel libero e inermes territorio che in quel periodo compiva il miracolo di ospitare circa centomila sfollati dalle regioni vicine.

Il Governo inglese alla richiesta di risarcimento dei danni, valutati in quel tempo a 72 milioni di lire, oppose il pretesto che San Marino era stato già violato dalle truppe tedesche e che di conseguenza cadeva ogni responsabilità legale degli alleati.

Il Governo di San Marino smentiva recisamente, su base documentaria, l'infondato asserto della violazione tedesca, proponeva la nomina di una commissione di indagine di stima, e nella sua terza ed ultima replica, mentre rifiutava il carattere meritante e per inadeguatezza, l'offerta del Governo inglese, per spirito di conciliazione limitava al minimo le proprie rivendicazioni.

PER IL CALDO IN INGHILTERRA

Duecento tifosi svengono durante un incontro di tennis

Per il secondo giorno la Gran Bretagna ha registrato una ondata di caldo che supera ogni precedente da due anni a questa parte. Oltre duecento spettatori sono svenuti a Wimbledon durante gli incontri di tennis; gli uomini nella tribuna si sono inaspettatamente permessi di togliersi la giacca. La popolazione si è riversata ai laghi e nei parchi.

In America almeno cento persone sono decedute a seguito del caldo e delle tempeste; mentre il caldo si è fatto sentire particolarmente nei loro paesi, in alcune zone orientali, furiose tempeste hanno sconvolto alcune zone del Midwest, particolarmente Iowa, Nebraska e Indiana. Nel Iowa sono state abbattute diverse linee telefoniche ed elettriche. Le piogge torrenziali hanno provocato in alcune parti del paese un disastro a colpito Rosemont nel Nebraska, scoprendo diverse case.

Gli edili dei laterizi conquistano il contratto
Nella sede dell'Associazione nazionale degli industriali Laterizi è stato firmato tra gli industriali del settore e le organizzazioni sindacali il nuovo contratto nazionale di lavoro del settore laterizi, per la durata di due anni con decorrenza dal 1. giugno 1952.

Il nuovo contratto è il risultato di una lunga e dura lotta dei lavoratori del settore laterizi e rappresenta un grande successo dell'azione svolta dalla F.I.L.E.A.



Ilsen, la simpatica svedesina che scende ogni anno a Viareggio per i bagni, è tutta felice perché questa estate, per la prima volta, non si è scottata la pelle. La sua nuova vellutata Carnagione Durban's si è magnificamente abbronzata senza perdere nulla della sua fresca e morbida levigatezza.

Il Calzaturificio BARBERI

ROMA - Via del Lavoro, 88 - ROMA

VI OFFRE LE PIU' BELLE E MODERNE SCARPE PRIMAVERILI ED ESTIVE A PREZZI DI FABBRICA

SCARPE DA RAGAZZI in Nubuk PER PRIME COMUNIONI
bianco, Sandali in tutte le misure con suole di cuoio L. 590 - 690 - 990 - 1.200

SCARPE PER SIGNORA nei vari modelli originali tutto cuoio garrato L. 850 - 1.200 - 1.500 - 1.900

SCARPE PER UOMO in vitello nero e colorato lavorazione a mano e capresissime L. 1.900 - 2.300 - 2.500 - 2.900

CAPRESI ORIGINALI leggeri di grande durata e L. 1.200

FIERA DEL MATERASSO

G. DI VEROLI

VIA PORTICO D'OTTAVIA, 14-A - Telefono 50.234 (PRESSO VIA ARENULA)

LANA NOSTRALE bianchissima . . . L. 500 al Kg.

LANA PEZZAME DI SCOZIA bianchissima » 1000

MATERASSO di crine con fodere puro cotone L. 1500

MATERASSO di cascame lana con fodere di puro cotone » 2000

MATERASSO di pura lana nostrale con fodere damascata, peso kg. 10 » 7500

ASSORTIMENTO IN LANE: SCOZIA, ALTAMURA, SARDEGNA, BIGIO SCOZIA - LANE E OVATTE PER COPERTE IMBOTTITE - BRANDINE - SOMMIERS - SCENDILETTI - TRALICCI

PREZZI IMBATTIBILI

La Ditta G. DI VEROLI non ha succursali

ELMAS

VIA OTTAVIANO 56

ABITO piuma da . . . L. 9.900

ABITO super leggero makò da » 12.500

PANTALONI estivi vari colori da » 2.900

PANTALONI ELMAS, colori gran moda, confez. finissima da . . . » 3.900

Da noi tutti possono acquistare a rate a condizioni ottime - Si accettano buoni C.I.P.S.

ECCEZIONALE VENDITA ESTIVA

Infatti, ad esempio, gli acari e le zecche sono dei veri e propri parassiti che si nutrono del sangue del loro ospite. Sono molto difficili da eliminare e possono causare gravi danni alla salute.

Le zanzare sono i vettori più comuni della malaria e della febbre malarica. Sono molto fastidiose e possono causare gravi danni alla salute.

Le pulci sono parassiti che si nutrono del sangue del loro ospite. Sono molto fastidiose e possono causare gravi danni alla salute.

Le cimici sono parassiti che si nutrono del sangue del loro ospite. Sono molto fastidiose e possono causare gravi danni alla salute.